ciao Alberto, coma va? Di recente ho riletto "Davanti alla mancante", che avevo già letto e sfogliato per intero poco tempo dopo il reading da Coviello. Faccio una certa fatica a parlare di poesia, anzi me ne sento abbastanza incapace, oltretutto ne leggo relativamente poca. Ci sono alcuni passaggi che mi colpiscono per il modo in cui un verso s'intreccia - nel contenuto - ai successivi, tanto da richiedere di ricominciare dall'inizio per seguirne il movimento, perché c'è molto movimento. E poi ho notato una tendenza, forse voluta e consapevole, a ricordare l'altra faccia dei soggetti e ancora di più la loro assenza, possibile solo per la presenza forte che in un altro tempo costituivano. Essendo tutto rotante attorno a una mancante, questo ha molto senso, naturalmente; più che un tema un modo che pervade l'opera. Una delle strofe che rileggo più volentieri è:

"Dove svasa il grembiule

Triangolo chiama drappo quadrato

La piega del vestito verso malinconia".

Complimenti!

Lucia Grassiccia